

## 2. LE FUNZIONI DI BANCA CENTRALE

### Il ruolo della Banca d'Italia

#### *La politica monetaria dell'Eurosistema*

In base all'art. 2 del suo Statuto, l'Eurosistema, composto dalla Banca centrale europea (BCE) e dalle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro, tra cui la Banca d'Italia, ha l'obiettivo primario di mantenere la stabilità dei prezzi, che rappresenta uno dei presupposti per la crescita economica, la stabilità finanziaria e il benessere dei cittadini più in generale. Il Governatore della Banca d'Italia è membro del Consiglio direttivo della BCE, principale organo decisionale dell'Eurosistema; in tale ruolo egli agisce in piena autonomia e indipendenza. Fatto salvo l'obiettivo della stabilità monetaria, l'Eurosistema sostiene le politiche generali dell'Unione europea, orientate a promuovere il progresso economico e sociale e a perseguire un elevato livello di occupazione per uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Nella formulazione data dal Consiglio direttivo nel maggio del 2003, l'obiettivo della stabilità dei prezzi da perseguire nel medio termine consiste nel mantenimento del tasso di inflazione al di sotto ma prossimo al 2 per cento. L'orientamento al medio termine è necessario per tener conto dei ritardi nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria e dell'impatto delle aspettative di inflazione. L'Eurosistema tiene conto anche delle variazioni del tasso di cambio dell'euro, che possono influenzare le modalità con cui i prezzi rispondono alla politica monetaria.

La Banca d'Italia contribuisce alle decisioni di politica monetaria e alle altre materie assegnate alla competenza del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) con analisi e valutazioni di sostegno alla partecipazione del Governatore alle riunioni del Consiglio (cfr. il capitolo 5: *La ricerca e l'analisi economica, l'informazione statistica e la cooperazione internazionale*); tali approfondimenti sono inoltre di supporto all'attività degli esperti dell'Istituto nei comitati e nei gruppi di lavoro del SEBC che esaminano le funzioni di banca centrale: il Comitato per le operazioni di mercato, il Comitato per la gestione dei rischi, il Comitato per i sistemi di pagamento e regolamento, il Comitato per le banconote.

#### *L'attuazione della politica monetaria per la stabilità dei prezzi*

Le banche centrali nazionali (BCN), compresa la Banca d'Italia, operano con controparti bancarie attive nel rispettivo paese per regolare le condizioni di liquidità in base alle decisioni assunte in seno al Consiglio direttivo della BCE e, così facendo,

influenzare le condizioni a cui le banche possono ottenere finanziamenti e scambiare fondi sul mercato.

Gli strumenti utilizzati per controllare l'evoluzione dei tassi di interesse a breve termine rientrano in tre categorie: le operazioni di mercato aperto, impiegate per immettere la liquidità nel sistema con orizzonti prestabiliti; le operazioni attivabili su iniziativa delle controparti, che servono a compensare l'eccesso o la carenza di liquidità al termine della giornata e scadono il giorno successivo; il regime di riserva obbligatoria, con il quale la BCE impone alle banche, in funzione delle proprie passività, di mantenere un deposito sui conti correnti presso le BCN. Gli strumenti sono manovrati in misura e a condizioni stabilite in modo da ottenere gli effetti desiderati sulla liquidità in circolazione nell'area, sui tassi e, più in generale, sulle condizioni del mercato monetario.

Durante la recente crisi finanziaria l'Eurosistema ha introdotto misure non convenzionali di politica monetaria, complementari a quelle tradizionali. Tali misure – necessarie per evitare malfunzionamenti nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria – hanno sostenuto le condizioni di finanziamento delle banche e hanno limitato il rischio di contagio tra mercati finanziari; sono state disegnate in modo da avere natura temporanea.

La Banca d'Italia cura i rapporti con le banche attive in Italia ai fini della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento. L'attribuzione a una banca della qualifica di controparte di politica monetaria richiede la verifica dei criteri generali di idoneità stabiliti in conformità con la normativa dell'Eurosistema, nonché il rispetto di requisiti amministrativi e tecnico-operativi. Il possesso di questi ultimi è verificato anche mediante test procedurali. I diritti e gli obblighi delle controparti sono disciplinati da specifici schemi contrattuali.

Quando, nell'ambito delle operazioni di politica monetaria, la Banca d'Italia rifinanzia una controparte, si espone per tutta la durata dell'operazione a un rischio di mancato rimborso, con potenziali conseguenze negative sul proprio patrimonio e su quello delle altre banche centrali dell'Eurosistema. Al fine di minimizzare i rischi, l'Istituto dispone di un rigido sistema di controlli fondato sulle regole comuni dell'Eurosistema. La procedura si basa principalmente sull'individuazione delle attività finanziarie ammissibili come garanzia delle operazioni di finanziamento. La congruità delle garanzie è monitorata giornalmente.

### *Il sistema dei pagamenti per la stabilità finanziaria*

La politica monetaria si trasmette ai diversi mercati attraverso il sistema dei pagamenti, cioè l'insieme di norme, operatori, strumenti e infrastrutture che concorrono al trasferimento di moneta per l'esecuzione degli scambi commerciali e finanziari. L'art. 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'art. 3 dello Statuto affidano all'Eurosistema il compito di promuoverne il regolare funzionamento. Il sistema dei pagamenti è in realtà un insieme di sistemi riconducibili a tre categorie:

- a) sistemi "all'ingrosso" in cui, per la natura dell'intermediario (banche, depositari di titoli, controparti centrali) ovvero per l'ingente importo delle transazioni, i pagamenti hanno rilevanza per la politica monetaria e devono essere tempestivamente saldati sui conti detenuti dagli intermediari presso le banche centrali;

- b) sistemi “al dettaglio”, che gestiscono le operazioni di pagamento eseguite da consumatori, imprese e Pubbliche amministrazioni con strumenti diversi dal contante (assegni, bonifici, addebiti diretti, carte di pagamento, moneta elettronica);
- c) sistemi “in titoli”, che riguardano lo scambio di titoli in contropartita di operazioni sia tra gli intermediari, sia con la banca centrale per operazioni di politica monetaria e di concessione del credito infragiornaliero.

L'importanza del sistema dei pagamenti per la stabilità finanziaria rende necessaria la designazione di un'autorità pubblica incaricata della sua tutela. La Banca d'Italia, oltre a esercitare le funzioni che derivano dalla sua appartenenza all'Eurosistema, ha ricevuto dall'ordinamento nazionale il compito di esercitare la sorveglianza sul sistema dei pagamenti e la supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e sulle infrastrutture; in tali ambiti l'Istituto esercita specifici poteri regolamentari, ispettivi e sanzionatori (cfr. il capitolo 4: *Le funzioni di supervisione sui mercati e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti*). In aggiunta la Banca può, stimolando gli operatori privati, promuovere iniziative che accrescano l'efficienza, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi di pagamento sulla piazza finanziaria italiana e, in alcuni casi, offrire in proprio servizi di pagamento, sostituendosi o affiancandosi ai privati.

L'offerta dei servizi da parte della Banca d'Italia si esplica a due livelli, uno europeo e uno nazionale. Relativamente al primo, nel comparto “all'ingrosso”, insieme alla Deutsche Bundesbank e alla Banque de France, la Banca d'Italia, su incarico dell'Eurosistema, ha realizzato e gestisce la piattaforma TARGET2 per il regolamento lordo in tempo reale e in moneta di banca centrale delle transazioni interbancarie denominate in euro. Insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, la Banca sta inoltre sviluppando una piattaforma europea per il regolamento delle transazioni in titoli denominata TARGET2-Securities.

Sul piano nazionale, nel comparto “al dettaglio” la Banca gestisce il sistema di compensazione BI-Comp, recentemente riformato per adeguarlo ai principi dell'Area unica dei pagamenti in euro (Single euro payments area, SEPA). L'obiettivo della SEPA è la creazione di un mercato dei pagamenti armonizzato nell'area dell'euro che offra strumenti di pagamento comuni (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), caratterizzati dalla stessa facilità di uso e sicurezza garantiti in ambito nazionale. I cittadini, le imprese e la Pubblica amministrazione potranno trarne vantaggio in quanto il maggior numero di fornitori stimolerà la concorrenza e l'innovazione nell'offerta dei servizi di pagamento, consentendo di ridurne i costi.

### ***La fiducia dei cittadini nella qualità del contante***

Le innovazioni negli strumenti di pagamento riducono i costi delle transazioni elettroniche, rendendole più sicure e rapide rispetto a quelle in contante. La banconota continua, tuttavia, a essere utilizzata dai cittadini per soddisfare le esigenze quotidiane. L'emissione dei biglietti rimane una funzione centrale della Banca d'Italia, orientata a produrre a costi competitivi le banconote in euro nelle quantità concordate all'interno dell'Eurosistema e nel rispetto di elevati standard di qualità e sicurezza, che rendano sempre più difficili i tentativi di contraffazione. Al fine di mantenere la fiducia degli utilizzatori, non solo italiani, la Banca d'Italia sottopone le banconote a un'intensa at-

tività di controllo, ritirando e sostituendo i biglietti deteriorati. Gli obiettivi di elevata qualità dei biglietti in circolazione sono perseguiti anche dai gestori specializzati nel trattamento del contante, sui quali la Banca esercita poteri di controllo.

### ***La gestione delle riserve e del portafoglio finanziario della Banca d'Italia***

La Banca d'Italia detiene e gestisce le riserve ufficiali del Paese, che costituiscono parte integrante delle riserve dell'Eurosistema insieme a quelle a suo tempo conferite alla BCE. Le riserve sono una garanzia di solvibilità da utilizzare per eventuali interventi sul mercato dei cambi; sono detenute principalmente sotto forma di titoli in dollari statunitensi, yen giapponesi, sterline britanniche e di riserve auree.

Oltre alle riserve ufficiali nazionali, la Banca d'Italia amministra un proprio portafoglio, con l'obiettivo di contribuire alla copertura dei costi aziendali e di preservare la solidità patrimoniale a fronte dei rischi ai quali è esposta nello svolgimento delle proprie attività istituzionali. Le competenze tecnico-finanziarie della Banca sono, inoltre, messe a disposizione di istituzioni internazionali e di banche centrali non appartenenti all'Eurosistema per la gestione di una quota delle loro riserve in euro.

I criteri con i quali l'Istituto gestisce le riserve e il proprio portafoglio finanziario coniugano le esigenze di rendimento con quelle di pronta liquidità.

L'autonomia patrimoniale della Banca d'Italia è un presupposto per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e per il mantenimento della propria indipendenza, anche finanziaria, da qualsiasi condizionamento politico. Al fine di gestire efficacemente il rischio finanziario cui si espone, la Banca ha sviluppato un articolato sistema di norme e di controlli interni.

### ***I servizi per conto dello Stato e per la gestione del debito pubblico***

Dal 1894 la Banca svolge il servizio di tesoreria, cioè riscuote le entrate ed esegue i pagamenti per conto delle Amministrazioni dello Stato. La tradizionale funzione si è arricchita per avvalersi delle economie di scala derivanti dalla posizione dell'Istituto nell'area dei pagamenti. Ad esempio, alla Banca sono affidati la gestione e il monitoraggio delle disponibilità di cassa degli enti della Pubblica amministrazione (PA) soggetti al regime di tesoreria unica, saldi e flussi di tesoreria che possono influenzare le decisioni di politica monetaria. Il servizio permette alla PA di razionalizzare la gestione di cassa e di ricevere un quadro immediato e sempre aggiornato degli incassi, dei pagamenti e dei relativi saldi sui conti del Tesoro. Le innovazioni tecnologiche e procedurali hanno permesso il passaggio alla tesoreria telematica, con ulteriori guadagni di efficienza, maggiore efficacia dei controlli e riflessi positivi sulla rapidità nei pagamenti.

La Banca d'Italia è responsabile dei servizi finanziari per la gestione del debito pubblico. Viene consultata dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per definire la politica di emissione, collocamento e concambio dei titoli del debito pubblico nei mercati domestici e internazionali. Fornisce i servizi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale. L'efficiente gestione del servizio del debito pubblico contribuisce a ridurre i costi e ad assicurare allo Stato la liquidità necessaria per far fronte ai

pagamenti. La Banca gestisce l'esecuzione delle operazioni di collocamento e riacquisto dei titoli di Stato mediante un proprio sistema d'asta.

### ***Il ruolo della Banca d'Italia negli organismi internazionali***

Il Governatore della Banca d'Italia partecipa alle riunioni dei governatori dei paesi membri della Banca dei regolamenti internazionali (BRI), per promuovere la stabilità finanziaria e la cooperazione tra le banche centrali delle maggiori economie mondiali. Nel campo delle operazioni di mercato e dei pagamenti la Banca d'Italia partecipa al Comitato sui mercati, con funzioni di analisi sulle operazioni di mercato delle banche centrali, e al Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, che promuove il rafforzamento internazionale delle infrastrutture di mercato, l'efficienza e la solidità dei sistemi di pagamento; entrambi i comitati sono costituiti presso la BRI.

La Banca d'Italia partecipa anche agli organismi consultivi internazionali in materia di gestione del debito pubblico e di pagamenti pubblici.

## Le attività svolte nel 2012

### LE FUNZIONI NELL'AMBITO DELL'EUROSISTEMA

#### *La gestione della politica monetaria e del cambio*

*L'assetto operativo della politica monetaria.* – Nel 2012 la modalità di assegnazione integrale dei fondi a tasso fisso, decisa a partire da ottobre del 2008, è stata mantenuta in tutte le operazioni di rifinanziamento: di durata settimanale, di durata pari al periodo di mantenimento e in quelle a più lungo termine. Da gennaio sono entrate in vigore le decisioni relative alla sospensione delle operazioni di regolazione puntuale della liquidità svolte nell'ultimo giorno del periodo di mantenimento e al dimezzamento del coefficiente di riserva obbligatoria, dal 2 all'1 per cento. In febbraio è stata condotta la seconda delle due operazioni di rifinanziamento a tre anni annunciate alla fine del 2011 per sostenere il credito bancario e la liquidità nel mercato monetario; il regolamento è avvenuto il 1° marzo 2012 (cfr. *Bollettino economico*, n. 68, 2012).

A luglio del 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha diminuito i tassi di interesse ufficiali di politica monetaria, mantenendo invariata l'ampiezza del corridoio per le operazioni su iniziativa delle controparti e portando a zero, per la prima volta dall'introduzione dell'euro, il tasso sui depositi presso la banca centrale. A maggio del 2013 il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato ridotto allo 0,50 per cento.

Nel mese di agosto il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una nuova misura – le operazioni definitive monetarie (Outright Monetary Transactions) – che mira a salvaguardare il meccanismo di trasmissione e l'uniformità della politica monetaria in tutti i paesi dell'area (cfr. *Bollettino economico*, n. 70, 2012). Le modalità di attuazione sono state precisate in settembre. Contemporaneamente è stata comunicata la conclusione del Securities Markets Programme, nel cui ambito erano stati effettuati interventi sul mercato dei titoli pubblici con finalità analoghe.

In ottobre si è concluso il secondo programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme 2; cfr. il riquadro: *Il programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite e l'attività di prestito titoli nella Relazione al Parlamento e al Governo sull'anno 2011*).

*Ad aprile del 2012 il Consiglio direttivo della BCE aveva annunciato un rallentamento degli acquisti previsti nell'ambito del programma, in risposta a una maggiore domanda di tali titoli da parte degli investitori e alla diminuzione dell'offerta. Pertanto l'ammontare complessivo degli acquisti effettuati fra novembre del 2011 e ottobre del 2012 è stato di 16,4 miliardi, inferiore all'importo inizialmente previsto di 40 miliardi. La Banca d'Italia ha partecipato al programma svolgendo transazioni sui mercati primario e secondario.*

La BCE ha esteso fino al 1° febbraio 2014 gli accordi bilaterali di scambio di liquidità nelle reciproche valute con le banche centrali di Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Canada e Svizzera. L'Eurosistema ha inoltre proseguito le operazioni di finanziamento in dollari statunitensi a una settimana e a tre mesi.

Nel 2012 l'Eurosistema ha condotto 142 operazioni di rifinanziamento (tav. 2.1); quelle in dollari statunitensi sono state 64, di cui 13 con durata trimestrale, 50 con durata settimanale e una con durata di 14 giorni. Le operazioni di deposito sono state 52, 12 in meno rispetto all'anno precedente, per la cessazione delle operazioni di regolazione puntuale della liquidità (fine-tuning).

Tavola 2.1

ANNI	Numero di operazioni dell'Eurosistema											
	Operazioni di rifinanz. principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					Operazioni di fine-tuning rifinanz. deposito	Operazioni di rifinanz. in dollari	Swap in dollari	Swap in franchi svizzeri	Totale	
		Special Term (1)	3 mesi	6 mesi	1 anno	3 anni						
2008	53	3	20	5	–	–	8	17	57	16	15	194
2009	52	12	24	12	3	–	–	12	69	6	51	241
2010	52	12	12	2	–	–	4	45	38	–	4	169
2011	52	12	12	1	1	1	1	64	54	–	–	198
2012	52	12	12	–	–	1	1	52	64	–	–	194

(1) Operazioni di durata pari a un periodo di mantenimento.

Nel corso del 2012, in seguito alle consistenti richieste di fondi in occasione del secondo rifinanziamento triennale, il credito erogato dall'Eurosistema con le operazioni di politica monetaria è ulteriormente cresciuto rispetto all'anno precedente, da circa 850 miliardi fino a un massimo di 1.260 miliardi in giugno, tornando poi a scendere a 1.125 miliardi alla fine dell'anno. È inoltre aumentata la durata delle operazioni di politica monetaria: a dicembre il rifinanziamento a più lungo termine equivaleva al 92 per cento del totale.

*In un regime di piena aggiudicazione dei fondi richiesti, la maggiore domanda del sistema bancario rispetto al fabbisogno di liquidità derivante dall'obbligo di riserva e dai cosiddetti fattori autonomi ha comportato un incremento dei fondi in eccesso nel sistema. Ciò ha provocato un ampio ricorso ai depositi presso l'Eurosistema, arrivati a 702 miliardi nella media giornaliera dei primi sei periodi di mantenimento. La riduzione a 0,0 del tasso sui depositi presso la banca centrale ha reso pressoché indifferente per le istituzioni creditizie l'alternativa tra collocare la liquidità in eccesso nel deposito oppure tenerla sul conto corrente presso la banca centrale, dove i fondi eccedenti l'obbligo di riserva sono tradizionalmente non remunerati. Il ricorso ai depositi presso la banca centrale è pertanto diminuito a 283 miliardi negli ultimi sei periodi di mantenimento dell'anno. Le riserve in eccesso sui conti sono aumentate da circa 5 miliardi, nei primi sei periodi di mantenimento, a 413. Le richieste giornaliere di rifinanziamento marginale nel corso del 2012 sono state pari in media a 2 miliardi di euro, in linea con l'anno precedente.*

Dall'inizio del 2013 le controparti dell'area possono esercitare settimanalmente l'opzione di rimborso anticipato dei fondi ottenuti nelle due operazioni di rifinanziamento a tre anni. L'ammontare complessivamente rimborsato nell'area alla fine dello scorso aprile era pari a 275 miliardi di euro.

Nel 2012 la quota del rifinanziamento presso la Banca d'Italia rispetto al totale erogato nell'Eurosistema è progressivamente aumentata, attestandosi in media al 24 per cento, rispetto al 18 registrato nel secondo semestre del 2011.

Nell'anno 46 nuove controparti bancarie operanti in Italia sono state abilitate a partecipare alle operazioni dell'Eurosistema; il loro numero complessivo alla fine del

2012 è cresciuto a 163, di cui 148 abilitate alle operazioni di mercato aperto e 15 alle sole operazioni su iniziativa propria. L'aumento delle richieste di abilitazione riflette le difficoltà di finanziamento sul mercato interbancario e il conseguente interesse per le operazioni a più lungo termine proposte dall'Eurosistema.

*La riserva obbligatoria.* – Per agevolare la gestione della liquidità delle banche, nel gennaio 2012 la BCE ha ridotto il coefficiente di riserva dal 2 all'1 per cento.

La riserva obbligatoria delle banche operanti in Italia è stata mediamente pari a 12,7 miliardi, equivalenti al 12 per cento dell'obbligo totale nell'area. Alla fine dell'anno le istituzioni monetarie e finanziarie operanti in Italia soggette all'obbligo di riserva erano 707, contro 745 alla fine dell'anno precedente; tre quarti hanno fatto ricorso a banche intermediarie nell'assolvimento dell'obbligo. Nell'anno si sono verificati 9 casi di inadempienza rispetto all'ammontare minimo (contro gli 8 del 2011), tutti prontamente rientrati.

*Le garanzie.* – È proseguita l'azione di ampliamento delle attività stanziabili a garanzia, assicurando nello stesso tempo uno stringente controllo dei rischi. In particolare, la BCE ha ridotto ulteriormente a BBB il rating minimo richiesto per gli asset-backed securities (ABS) in possesso di specifiche caratteristiche, e sono stati ammessi in garanzia titoli denominati in valuta collocati e detenuti nell'area dell'euro.

In base al regime transitorio che consente a ciascuna BCN dell'Eurosistema di definire l'importo minimo dei prestiti bancari stanziabili, la Banca d'Italia ha ridotto tale soglia da 500.000 a 100.000 euro; a partire da febbraio del 2013 la riduzione è stata estesa ai cosiddetti prestiti bancari aggiuntivi (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 3, 2012). Infine, l'Eurosistema ha sospeso il requisito minimo di rating per le attività emesse o garantite dagli Stati sottoposti ai programmi di stabilizzazione economica e finanziaria promossi dalla UE e dal Fondo monetario internazionale (FMI).

A causa delle accresciute esigenze di finanziamento delle banche, il valore complessivo delle attività depositate presso la Banca d'Italia è cresciuto da 277 a 379 miliardi di euro al netto degli scarti di garanzia (tav. 2.2).

Tavola 2.2

Valore netto delle garanzie depositate dalle controparti italiane (miliardi di euro; valori di fine anno)								
ANNI	Titoli di Stato	Obbligazioni bancarie	Obbligazioni bancarie garantite (covered bond)	ABS	Obbligazioni bancarie garantite dallo Stato	Altri titoli	Prestiti	Totale
2008	11,3	6,2	4,6	41,7	–	7,9	19,5	91,1
2009	4,3	3,3	0,7	26,9	–	2,6	22,8	60,6
2010	7,0	7,1	1,3	57,9	–	3,3	25,3	101,9
2011	70,2	23,7	29,7	60,7	40,6	9,4	42,9	277,1
2012	99,5	14,7	72,1	49,0	78,8	9,8	55,1	378,9

*Le nuove regole sulle garanzie favoriscono l'accesso diretto alla liquidità dell'Eurosistema da parte dell'ampia platea delle controparti italiane, molte delle quali di piccole dimensioni. Dall'avvio della crisi finanziaria l'insieme delle garanzie stanziolate dalle banche italiane è quadruplicato, passando da 91 miliardi alla fine del 2008 a 379 nel dicembre scorso, con un incremento della quota italiana al 15*

per cento circa del totale dell'area. La composizione delle garanzie è profondamente mutata nel tempo. I titoli emessi o garantiti dal Governo italiano hanno raggiunto il 47 per cento del totale. Il peso degli ABS si è ridotto a vantaggio delle obbligazioni bancarie garantite, corrispondenti al 19 per cento, e dei prestiti, pari al 15 per cento. Quest'ultima categoria include i prestiti bancari aggiuntivi per un importo di 6 miliardi.

*La Banca d'Italia ha contribuito allo sviluppo della piattaforma unica dell'Eurosistema, che fornisce quotidianamente un prezzo a ciascun titolo presente nella lista delle attività stanziabili a garanzia (Common Eurosystem Pricing Hub). In assenza di un valido prezzo di mercato, il sistema, gestito dalla Deutsche Bundesbank e dalla Banque de France, impiega il prezzo teorico calcolato mediante metodi finanziari avanzati. La piattaforma assicura l'uniformità della valutazione delle garanzie all'interno dell'area, attribuendo un prezzo univoco a ciascun titolo indipendentemente dalla banca centrale presso la quale è depositato.*

A garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema le banche possono anche utilizzare titoli emessi in altri Stati appartenenti all'area dell'euro. Tali titoli possono essere costituiti a favore della banca centrale finanziatrice mediante i collegamenti tra depositari centrali o avvalendosi dei servizi di corrispondenza di una banca centrale estera (Correspondent Central Banking Model, CCBM). In media nel 2012 la Banca d'Italia ha detenuto, per conto di 15 banche centrali estere, garanzie emesse in Italia per un valore nominale di circa 36 miliardi di euro. In qualità di banca centrale che eroga il finanziamento, l'Istituto ha ricevuto dalle controparti italiane titoli e prestiti attraverso il CCBM per un controvalore netto di circa 3 miliardi di euro e titoli mediante collegamenti per circa 38 miliardi.

*L'utilizzo delle garanzie può essere reso più efficiente ricorrendo ai servizi di gestione delle garanzie (triparty) offerti dai depositari centrali. Da settembre del 2012 Monte Titoli offre un servizio triparty (X-COM) integrato con il sistema di gestione delle garanzie della Banca d'Italia. In virtù di tale integrazione le controparti della Banca d'Italia possono affidare a Monte Titoli la movimentazione delle garanzie per le operazioni con l'Eurosistema.*

*Analisi e gestione dei rischi di liquidità.* – Nel 2012 la Banca d'Italia ha intensificato l'uso degli indicatori sull'andamento delle attività stanziabili nelle operazioni con l'Eurosistema, sulla liquidità scambiata nei mercati interbancari, sulla posizione netta sull'estero per il sistema e per i maggiori intermediari, sull'andamento delle riserve in eccesso delle banche e sui loro rischi di controparte. Le analisi confluiscono nel materiale utilizzato per la stesura del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* e per le riunioni del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria.

Nell'ambito dell'Eurosistema è proseguito il contributo della Banca alla predisposizione delle linee guida sulle operazioni straordinarie a sostegno della liquidità. È infatti necessario assicurare che tali operazioni, di competenza delle singole BCN, siano condotte in modo coerente con l'orientamento della politica monetaria unica e nel rispetto del divieto di finanziamento monetario.

L'Istituto è intervenuto nell'esame delle richieste di garanzia statale sulle emissioni obbligazionarie delle banche, curando l'esame della situazione di liquidità e il monitoraggio del comparto.

Con l'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, da settembre del 2011 fino a gennaio del 2012 la Banca d'Italia ha condotto operazioni a sostegno della Banca Monte dei Paschi di Siena. A fronte della costituzione di idonee garanzie, sono stati prestati alla controparte titoli altamente liquidi, utilizzati per finanziarsi sul mercato mediante operazioni pronti contro termine.

Alla fine del 2012 sono state effettuate verso controparti nazionali operazioni di sostegno della liquidità al di fuori di quelle di politica monetaria condotte dall'Euro-sistema.

*Le operazioni in valuta.* – Nel 2012 l'attività in cambi della Banca d'Italia è stata condotta in prevalenza per far fronte ai movimenti in valuta della Pubblica amministrazione, tra cui quelli derivanti dal servizio del debito estero della Repubblica. Sono state inoltre eseguite operazioni per modificare la composizione delle riserve valutarie dell'Istituto. Il numero complessivo delle transazioni in valuta (per un importo di 2,8 miliardi) è stato pari a 520, rispetto alle 669 nel 2011, di cui circa l'80 per cento relative alla PA.

La Banca ha curato la pubblicazione giornaliera dei tassi di cambio contro euro e dollaro di tutte le valute dotate del codice internazionale per la codifica (ISO 4217).

### **La gestione dei sistemi di pagamento**

Nel 2012 i flussi trattati nei sistemi all'ingrosso e al dettaglio domestici (TARGET2-Banca d'Italia e BI-Comp) sono stati pari a circa 35.000 miliardi di euro (tav. 2.3).

Tavola 2.3

<b>Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento gestiti dalla Banca d'Italia</b> (flussi trattati nell'anno; miliardi di euro)						
ANNI	TARGET2-Banca d'Italia (a)(1) regolamento lordo			BI-Comp (b) sistema di compensazione	Totale flussi	
	di cui:			(c)=(a+b)	(c)/PIL	
	domestico	cross border (2)				
2008	40.976	27.353	13.623	3.449	44.425	28,2
2009	31.457	19.697	11.760	3.094	34.551	22,7
2010	32.477	19.458	13.019	3.048	35.525	22,9
2011	32.572	19.658	12.914	3.098	35.670	22,6
2012	32.198	22.329	9.869	2.792	34.990	22,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e SIA.  
 (1) Operazioni regolate in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al maggio 2008). Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia e le operazioni su base lorda e/o netta dei sistemi ancillari italiani, ovvero Express II, Cassa di compensazione e garanzia, e-MID e BI-Comp. –  
 (2) Pagamenti transfrontalieri in uscita.

*Il comparto dei pagamenti all'ingrosso.* – TARGET2, il sistema di regolamento per i pagamenti di elevato importo in tempo reale e in moneta di banca centrale dell'area euro, è gestito dalla Banca d'Italia insieme alla Banque de France e alla Deutsche Bundesbank. A TARGET2 partecipano 24 banche centrali, inclusa la BCE, e oltre 1.000 intermediari insediati nell'area detengono un conto di regolamento sul sistema presso la propria banca centrale.

Nel 2012 TARGET2 ha regolato in base monetaria oltre 90 milioni di transazioni, per un importo totale di 634.132 miliardi di euro. Rispetto al 2011, la media giornaliera dei pagamenti trattati nel sistema è aumentata dell'1,6 per cento in termini di numero (a 354.185) e del 3,9 per cento in valore (a 2.477 miliardi di euro). Il sistema

ha regolato il 92 per cento dei pagamenti di elevato importo saldati nell'area, confermando la propria posizione dominante nel settore. La quota rimanente è stata trattata nel sistema Euro1 gestito da EBA Clearing.

Le prestazioni del sistema hanno rispettato pienamente gli standard di servizio concordati contrattualmente con le banche centrali partecipanti. Nel corso del 2012 la disponibilità tecnica della piattaforma è stata totale.

*La politica tariffaria di TARGET2 prevede che l'Eurosistema copra tutti i costi di realizzazione e di gestione del sistema con gli introiti generati dal servizio offerto. La contrazione delle transazioni finanziarie in Europa e nell'area dell'euro nei trascorsi quattro anni ha generato un recupero inferiore alle previsioni. Di conseguenza l'Eurosistema ha deciso di aumentare le tariffe a partire da gennaio del 2013 e di estendere il periodo di recupero dei costi di due anni e mezzo, fino a dicembre del 2016.*

**TARGET2-Securities.** – La Banca d'Italia, insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, partecipa al progetto TARGET2-Securities (T2S) per la realizzazione di una piattaforma accentrata per il regolamento delle transazioni in titoli in Europa, in moneta di banca centrale e in una pluralità di valute. Il progetto, approvato dal Consiglio direttivo della BCE a luglio del 2008, mira a rimuovere le barriere tecniche al regolamento transfrontaliero che si frappongono all'integrazione del mercato finanziario europeo.

*In vista dell'avvio del sistema T2S nel 2015, l'Eurosistema ha definito, in collaborazione con il mercato e con le tre banche centrali che gestiscono la piattaforma, le modifiche da apportare a TARGET2 per consentire l'interazione con T2S e la conseguente gestione integrata della liquidità sui due sistemi.*

Nel 2012 è stato firmato il contratto quadro tra l'Eurosistema e 23 depositari centrali (*central securities depositories, CSD*) europei, che disciplina obblighi e diritti delle controparti aderenti al sistema (cfr. il riquadro: *TARGET2-Securities: il quadro dei rapporti contrattuali* nella *Relazione al Parlamento e al Governo* sull'anno 2011).

*I CSD firmatari coprono quasi interamente i volumi regolati nell'area dell'euro. Relativamente alle piazze finanziarie europee non appartenenti all'area dell'euro, la Banca centrale danese ha sottoscritto un Currency Participation Agreement, ufficializzando l'adesione al sistema della rispettiva comunità bancaria e l'introduzione della corona danese tra le monete ammesse al regolamento in T2S a partire dal 2018.*

*Lo sviluppo tecnico della piattaforma è stato sostanzialmente ultimato nel dicembre scorso. Il collaudo esterno è previsto alla fine di marzo del 2014 e l'avvio dell'operatività a giugno del 2015. Il passaggio dei partecipanti alla futura piattaforma avverrà gradualmente, con successive finestre di migrazione. Il depositario centrale italiano Monte Titoli si è impegnato a migrare a T2S nella prima finestra, insieme alla Banca d'Italia e alla piazza finanziaria italiana.*

In qualità di fornitore dell'infrastruttura, la Banca d'Italia ha curato per conto dell'Eurosistema il contratto per l'assegnazione delle licenze per i servizi di connessione a T2S. I partecipanti a T2S potranno scegliere se connettersi attraverso uno degli assegnatari, avvalendosi dei relativi servizi accessori, ovvero utilizzare la rete di proprietà dell'Eurosistema (CoreNet), che sarà resa disponibile a questo scopo nel 2014.

*La Banca d'Italia, al pari delle altre banche centrali dell'Eurosistema, è tenuta a realizzare gli adeguamenti tecnico-funzionali necessari per partecipare alla piattaforma, sia come banca centrale (responsabile dei conti di liquidità aperti in T2S e in TARGET2 dalle banche insediate in Italia e gestore delle garanzie conferite all'Eurosistema), sia come operatore che deve regolare le proprie transazioni*

*in titoli. A tal fine è stato avviato all'inizio del 2012 il progetto interno per l'adeguamento a T2S, che coinvolgerà le banche per i test relativi ad alcune modifiche tecnico-operative.*

In relazione alla natura delle attività condotte la Banca d'Italia ha optato per una duplice modalità di connessione alla piattaforma, diretta e indiretta, quest'ultima mediante l'interposizione di Monte Titoli. Per connettersi al sistema, la Banca d'Italia ha deciso di avvalersi dei servizi di uno dei due fornitori, il consorzio SIA-Colt e SWIFT, selezionati dall'Eurosistema con una gara europea; la scelta sarà fatta nell'anno in corso.

*TARGET2-Banca d'Italia.* – Alla fine del 2012 partecipavano alla componente italiana TARGET2-Banca d'Italia 103 banche e 4 sistemi ancillari. Al fine di assolvere direttamente all'obbligo di riserva e di accedere alle operazioni su iniziativa propria, 112 banche mantengono una relazione di conto con la Banca d'Italia esterna a TARGET2.

TARGET2-Banca d'Italia ha trattato nel 2012 in media oltre 34.500 transazioni al giorno, per un controvalore di 126 miliardi di euro; tali valori rappresentano rispettivamente il 10 e il 5 per cento circa dei pagamenti complessivamente regolati nel sistema TARGET2, in linea con le quote dell'anno precedente.

*Rispetto al 2011 il numero dei pagamenti regolati è aumentato del 4 per cento; in termini di importo i flussi medi si sono leggermente ridotti (da 127 a 126 miliardi al giorno), anche in relazione alla contrazione dei regolamenti transfrontalieri (da 50,3 a 39 miliardi al giorno). Nell'ultimo trimestre del 2012 i valori sono risaliti a 44 miliardi. La riduzione dei regolamenti transfrontalieri è stata quasi compensata dalla crescita di quelli domestici, specialmente delle operazioni di rifinanziamento e dei depositi effettuati con l'Eurosistema.*

*Anche le operazioni transfrontaliere con scadenza a un giorno svolte dalle banche italiane sul mercato monetario si sono ridotte rispetto al 2011, passando da un valore medio giornaliero di 3,8 a 1,6 miliardi in impiego e da 4,6 a 1,8 miliardi in raccolta.*

*La liquidità infragiornaliera.* – Per le esigenze di pagamento le banche possono prelevare dalla banca centrale risorse aggiuntive rispetto ai fondi presenti sui propri conti di riserva, mediante anticipazioni infragiornaliere su pegno garantite dai titoli depositati, al netto di quelli impegnati per operazioni di politica monetaria. Le condizioni di liquidità delle banche partecipanti a TARGET2-Banca d'Italia, incluso il credito infragiornaliero disponibile, sono controllate in tempo reale al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni critiche.

Nel 2012 il credito infragiornaliero a disposizione delle banche in TARGET2-Banca d'Italia è quasi raddoppiato rispetto al 2011, da 50 a 95 miliardi di euro. Il ricorso effettivo al credito si è dimezzato, passando da 4,9 a 2,5 miliardi di euro al giorno, a causa dell'abbondante liquidità presente nel sistema.

*Il ricorso alla liquidità infragiornaliera continua a concentrarsi su un numero limitato di operatori: oltre il 70 per cento dell'utilizzo è riconducibile a tre intermediari. Il ricorso massimo alla liquidità infragiornaliera avviene nelle prime ore della mattina come effetto del regolamento notturno delle operazioni in titoli e del trasferimento della liquidità alle rispettive case madri di alcune filiali di banche estere insediate in Italia. Nel 2012 l'utilizzo massimo è sceso in media a quasi 6 miliardi di euro, dagli 11 miliardi del 2011.*

*Il sistema di compensazione BI-Comp.* – Il sistema di compensazione BI-Comp svolge le attività di compensazione multilaterale e regolamento dei pagamenti al det-

taglio scambiati dagli intermediari nei sistemi di pagamento gestiti dagli operatori di mercato – SIA, ICBPI e ICCREA – e dalla Banca d'Italia.

*BI-Comp tratta pagamenti in formato SEPA fin dalla loro introduzione (SEPA credit transfer, SCT, e SEPA direct debit, SDD, conformi agli standard sviluppati dal Consiglio europeo per i pagamenti) e offre ai suoi partecipanti una connessione che consente l'esecuzione di pagamenti con i partecipanti ad altre infrastrutture europee senza necessità di aderirvi e sostenere i relativi oneri (cosiddetta interoperabilità delle infrastrutture): il sistema tedesco-olandese Equens, per gli SCT e gli SDD, e il sistema Clearing Service International (C.S.I.), gestito dalla Banca centrale austriaca, per i soli SCT. La Banca d'Italia fornisce inoltre ai partecipanti a BI-Comp la propria intermediazione per l'accesso al sistema STEP2 di EBA Clearing, al quale partecipano le principali banche europee. Attualmente 32 intermediari italiani accedono a STEP2 per il tramite della Banca d'Italia.*

Nel 2012 BI-Comp ha trattato 2.249 milioni di operazioni (per un valore complessivo di 2.792 miliardi di euro), con un aumento del 6,8 per cento rispetto al 2011.

*Rispetto al 2011 i pagamenti su supporto cartaceo trattati nel sottosistema Recapiti locale di BI-Comp (prevalentemente assegni) si sono ridotti in termini di numero (-12,4 per cento) e di importo (-16,6 per cento); la contrazione è in atto da diversi anni, in linea con la tendenza alla riduzione dell'uso dell'assegno. I pagamenti elettronici trattati nel sottosistema Dettaglio di BI-Comp sono aumentati del 7,2 per cento in volume (a 2.213 milioni), ma si sono ridotti in valore del 9,1 per cento (a 2.529 miliardi di euro), segnalando un aumento dell'uso dei pagamenti elettronici anche per piccoli importi. In particolare, il numero complessivo dei pagamenti effettuati con carte di pagamento presso i POS è aumentato da 731 milioni nel 2011 a 846 milioni nel 2012, quello dei bonifici in formato domestico da 384 milioni nel 2011 a 398 nel 2012. È continuata la riduzione degli assegni trattati con la procedura check truncation (da 197 a 190 milioni).*

*Il sistema di pagamento al dettaglio CABI/BI-Comp. – Il 22 giugno 2012 la Banca d'Italia ha avviato il proprio sistema per lo scambio delle informazioni di pagamento tra gli intermediari, denominato CABI. Il sistema amplia i servizi già offerti con BI-Comp, consentendo all'Istituto di gestire in autonomia i pagamenti in formato SEPA.*

CABI/BI-Comp è un sistema di pagamento al dettaglio gestito direttamente dalla Banca d'Italia, in regime di servizio pubblico e senza fine di lucro, per lo scambio, la compensazione e il regolamento in moneta di banca centrale dei pagamenti in formato SEPA. Con il nuovo sistema la Banca d'Italia completa e rafforza l'offerta diretta dei servizi di pagamento al dettaglio.

*Il sistema beneficia delle tutele previste dalla normativa in materia di definitività dei pagamenti, in particolare contro i rischi derivanti da procedure concorsuali, grazie all'applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2001 n. 210, ed è sottoposto alla sorveglianza della Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Direttore del 18 settembre 2012.*

*CABI/BI-Comp è utilizzato dalla Banca d'Italia per l'esecuzione di pagamenti propri e della PA. Per assicurare la più ampia raggiungibilità degli intermediari attivi nell'area unica dei pagamenti in euro, CABI/BI-Comp è interoperabile con i sistemi domestici ACH SIA e ACH ICBPI-ICCREA e, attraverso quest'ultimo, con il sistema tedesco-olandese Equens e con l'austriaco C.S.I. CABI consente, inoltre, il colloquio con STEP2 di EBA Clearing.*

*Dal suo avvio al primo trimestre del 2013 CABI/BI-Comp ha trattato giornalmente in media circa 2.900 SEPA credit transfers, per un valore di 253 milioni di euro; nello stesso periodo gli SCT regolati in STEP2 mediante CABI sono stati circa 3.300 al giorno, per un valore di 286 milioni di euro.*

*I volumi di SCT scambiati via CABI tenderanno ad aumentare nel 2013. Per promuovere il passaggio della piazza finanziaria italiana agli standard SEPA, da ottobre del 2012 la Banca adotta tali standard per effettuare tutti i propri pagamenti. Il processo di migrazione è tuttora in corso per i bonifici della PA. Da aprile del 2013 i pagamenti del MEF per stipendi e pensioni (circa 24 milioni di pagamenti annui) sono effettuati nel formato SCT.*

*Le dichiarazioni sostitutive del protesto.* – La Banca d'Italia, mediante le stanze di compensazione di Roma e Milano, rilascia le dichiarazioni sostitutive del protesto per la constatazione del mancato pagamento degli assegni emessi senza autorizzazione o provvista, trattati nel sistema BI-Comp.

Nel 2012 il numero delle dichiarazioni sostitutive (97.518, lo 0,04 per cento degli assegni addebitati) è diminuito dell'8,4 per cento rispetto al 2011, in linea con la generale riduzione dell'uso dell'assegno.

*I rapporti di corrispondenza e i servizi ERMS.* – La Banca d'Italia offre una gamma completa di servizi di gestione delle riserve in euro (Eurosystem Reserve Management Services, ERMS) a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali, nel rispetto di condizioni uniformi fissate dall'Eurosistema. Alla fine del 2012 i clienti dei servizi ERMS della Banca d'Italia erano 22. Gli investimenti in titoli e i depositi a tempo determinato ammontavano a circa 5 miliardi di euro.

*La Centrale di allarme interbancaria (CAI) e il servizio dei vaglia cambiari.* – La Banca d'Italia è il titolare del trattamento dei dati inseriti nella CAI. La gestione tecnica dell'archivio è affidata a un concessionario. L'Istituto svolge sistematici controlli sull'attività del concessionario e partecipa alle prove periodiche di verifica della continuità di funzionamento del sistema. L'Istituto controlla inoltre la qualità delle segnalazioni trasmesse dai partecipanti alla CAI, intervenendo sugli enti che mostrano ricorrenti e rilevanti anomalie segnaletiche.

*Rispetto al 2011 si è ridotto dello 0,9 per cento il numero dei nominativi iscritti nella CAI per aver emesso assegni privi di provvista o senza autorizzazione (a 75.472) e dell'1,8 per cento il numero degli assegni presenti in archivio (a 253.203); è diminuito anche l'importo totale degli assegni iscritti, pari a 1,06 miliardi di euro. È rimasto stabile rispetto al 2011 il numero dei nuovi soggetti a cui è stato revocato l'uso delle carte di pagamento, che continuano a essere domiciliati in prevalenza nelle regioni del Centro, del Sud e delle Isole. In considerazione della durata biennale della revoca e del calo dei nuovi iscritti rispetto al periodo 2009-2010, nel 2012 è diminuito del 10,8 per cento il numero complessivo dei soggetti revocati (a 225.228). Si è ridotto anche il numero delle carte di pagamento iscritte che, alla fine del 2012, rappresentavano lo 0,43 per cento del totale delle carte circolanti in Italia (0,49 per cento nel 2011).*

Nel 2012 è aumentato il numero dei vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia, da oltre 200.000 a circa 350.000, a causa della crescita dei rimborsi fiscali disposti dall'Agenzia delle Entrate (da oltre 100.000 a circa 255.000). È invece in diminuzione rispetto al 2011 il controvalore in euro dei vaglia emessi (da 2 a 1,3 miliardi), in relazione all'aumento degli accreditati diretti.

*Introiti tariffari relativi all'offerta dei servizi di pagamento.* – Nel 2012 gli introiti tariffari per i servizi offerti dall'Istituto sono stati pari a 16,8 milioni di euro, in linea con il 2011. Il maggior contributo ai ricavi è stato fornito dai partecipanti a TARGET2-Banca d'Italia (6,4 milioni di euro) e dai soggetti che hanno chiesto le dichiarazioni sostitutive del protesto (4 milioni di euro). L'introito tariffario per il CCBM è aumentato (a 2,3 milioni di euro), mentre sono diminuiti gli introiti sui servizi ERMS in titoli (a 507.000 euro) e quelli sui depositi a termine costituiti presso l'Istituto (a 845.000 euro).

*Dal 1° gennaio 2013 la Banca d'Italia ha adeguato le tariffe applicate ai partecipanti al sistema di compensazione BI-Comp, allo scopo di recuperare integralmente i costi sostenuti nell'offerta dei servizi. Sono state anche adeguate le tariffe sulle richieste di dichiarazioni sostitutive del protesto.*

### **La circolazione monetaria**

*La produzione delle banconote.* – La Banca d'Italia ha contribuito in maniera significativa alle attività di sviluppo del progetto per la realizzazione della seconda serie dell'euro; nel corso del 2012 ha partecipato all'approntamento del fabbisogno iniziale del primo taglio, da 5 euro (cfr. il riquadro: *La seconda serie dell'euro*).

Il fabbisogno complessivo di banconote dell'area, che aveva mostrato nei due anni precedenti una flessione, è tornato elevato; si prevede che si manterrà tale fino alla completa sostituzione della prima serie dell'euro. Nell'anno la Banca d'Italia ha prodotto 1.144 milioni di banconote (1.176 milioni nel 2011), in linea con la quota assegnata dalla BCE.

*Secondo il regime vigente per l'allocazione della produzione delle banconote in euro, a ogni banca centrale è assegnata una quota del fabbisogno annuale complessivo di banconote in base alla percentuale di partecipazione al capitale della BCE. Per ragioni di efficienza produttiva la quota si articola in un numero limitato di tagli che ciascuna banca centrale è tenuta a consegnare all'Eurosistema nei tempi e secondo i parametri di qualità definiti, sopportandone i costi di approvvigionamento o di produzione. L'impegno nel 2012 si è rivelato particolarmente oneroso, sia per i volumi complessivi, sia per l'articolazione degli stessi su tre tagli (20 e 50 euro della prima serie, 5 euro della seconda serie). In particolare, l'avvio in produzione del primo taglio della nuova serie ha richiesto significativi adeguamenti del ciclo produttivo, l'introduzione di una nuova fase di stampa che prevede per la prima volta una speciale "verniciatura" delle banconote per aumentarne la resistenza all'usura, nonché l'applicazione di caratteristiche di sicurezza innovative. Nell'anno è stata inoltre affidata alla stamperia dell'Istituto la produzione pilota del secondo taglio della nuova serie.*

*I risultati in materia di qualità della produzione sono stati confermati nel 2012 dall'esito positivo delle verifiche esterne, da parte della BCE e dell'ente certificatore per la conformità alla norma ISO 9001, e dall'esiguo numero di segnalazioni di banconote difettose provenienti dalla circolazione (13 casi nel 2012 rispetto a 28 nel 2011).*

Parallelamente all'attività produttiva è proseguito l'impegno nei confronti della BCE per le attività di sviluppo dei successivi tagli della seconda serie (progettazione e messa a punto, prove specifiche di industrializzazione nei comparti di stampa e taglio).

A conferma dell'alto livello di specializzazione nel campo della progettazione e nel test di nuovi biglietti, nel corso dell'anno l'Istituto si è aggiudicato la gara indetta dalla BCE per il servizio di ricerca e sviluppo per la stampa (R&D Main Test-print Center), con l'obiettivo di sperimentare in via continuativa soluzioni tecniche innovative nel campo della produzione di banconote. In questo ambito, la Banca d'Italia rappresenterà il riferimento per l'Eurosistema.

Per l'avvio delle attività del 2013 la BCE ha rafforzato i criteri di accreditamento per la produzione di banconote e introdotto nuovi requisiti relativi alla gestione ambientale e alla salute e sicurezza dei lavoratori.

*Le nuove regole, comuni sia alle stamperie sia ai fornitori di materie prime, prevedono, oltre ai tradizionali requisiti in materia di qualità, le certificazioni secondo le norme UNI EN ISO 14001 (sistemi di gestione ambientale) e OHSAS 18001 (sistemi di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori), già ottenute dalla Banca, rispettivamente, nel 2004 e nel 2011. A tutela della salute del pubblico, i nuovi obblighi prevedono inoltre che siano effettuate analisi chimiche specifiche su campioni delle banconote prodotte.*

**LA SECONDA SERIE DELL'EURO**

A partire dal 2 maggio scorso le banche centrali dell'Eurosistema hanno emesso il nuovo biglietto da 5 euro che inaugura la seconda serie di banconote; tale serie è stata denominata "Europa" in considerazione del fatto che alcune caratteristiche di sicurezza richiamano la figura mitologica greca da cui il nostro continente ha preso il nome. Pur mantenendo il tema "Epoche e stili" della serie precedente e gli stessi colori dominanti, le banconote della seconda serie si distinguono per l'introduzione di nuovi e più avanzati elementi di sicurezza anticontraffazione, per accrescere la fiducia del pubblico in questo fondamentale strumento di pagamento. Alla banconota da 5 euro seguirà, nei prossimi anni, l'introduzione in ordine ascendente degli altri tagli. La prima serie, gradualmente ritirata dalla circolazione dalle banche centrali dell'area, continuerà a circolare insieme ai nuovi biglietti fino a quando sarà dichiarata fuori corso legale, con decisione che verrà annunciata con largo anticipo. Le banconote della prima serie manterranno tuttavia il proprio valore a tempo indeterminato e potranno essere cambiate presso le banche centrali nazionali dei paesi dell'area in qualsiasi momento.

L'Istituto ha dato un contributo tecnico determinante allo sviluppo delle nuove banconote, a partire dai progetti di realizzazione dei biglietti fino alle prove di industrializzazione delle nuove caratteristiche di sicurezza e alla produzione su larga scala del primo taglio. Tra le attività propedeutiche all'emissione, si segnalano l'adeguamento delle macchine selezionatrici in dotazione alle Filiali e quello dei sistemi informativi, le attività di test condotte con i produttori di apparecchiature di autenticazione e selezione del contante, la campagna di comunicazione al pubblico, l'azione di formazione offerta ai gestori del contante presso la rete delle Filiali.

All'evento è stata dedicata una specifica sezione del sito internet dell'Istituto, da cui è possibile anche scaricare, mediante il collegamento al sito della BCE [www.nuove-banconote-euro.eu](http://www.nuove-banconote-euro.eu), un'applicazione che illustra come controllare i biglietti in euro della nuova serie mediante il metodo "toccare, guardare, muovere". Sono stati inoltre attivati il numero verde 800-196969 e la casella e-mail [curosecondaserie@bancaditalia.it](mailto:curosecondaserie@bancaditalia.it), attraverso i quali è possibile ottenere informazioni sull'introduzione della nuova serie di banconote.

*Il ruolo delle Filiali nel circuito del contante.* – Nel 2012 la domanda di banconote in Italia è diminuita rispetto all'anno precedente. Alla fine dell'anno le emissioni nette cumulate dell'Italia, corrispondenti al saldo delle banconote esitate e introitate dalle Filiali della Banca dall'introduzione dell'euro, erano pari a 146,3 miliardi, in calo del 4,7 per cento rispetto alla fine del 2011 (153,6 miliardi).

*Nell'anno sono stati messi in circolazione circa 2,6 miliardi di banconote (-1 per cento) per un valore di 88,3 miliardi, mentre sono rientrati nelle casse dell'Istituto quasi 2,5 miliardi di pezzi (+5,9 per cento), pari a 95,5 miliardi di euro.*

*Anche nel 2012 le Filiali hanno svolto un'intensa attività di selezione automatica, che ha consentito il completo trattamento dei crescenti flussi di introito e la riduzione delle giacenze di biglietti in attesa di verifica. Le banconote sottoposte a procedure di selezione sono state circa 2,7 miliardi, in crescita dell'1,4 per cento rispetto al 2011. Di queste gli esemplari riscontrati logori, e successivamente distrutti, sono stati circa 1,3 miliardi (+4,8 per cento).*

*In particolare, presso le sei Filiali specializzate nei compiti di gestione del contante sono state selezionate il 42,4 per cento delle banconote complessivamente verificate (30,5 per cento nel 2011). Tale andamento deriva anche dalla sensibilizzazione svolta nei confronti degli operatori professionali (banche, uffici postali e società di servizi) per indirizzare i flussi di banconote verso questi poli tecnologicamente avanzati, che offrono condizioni di elevata sicurezza e funzionalità.*